

trovo mancanti alcuni pochi, propriamente Anfipoli, che pure sino all'Olymp. 89, 1 fu attica <sup>1)</sup>, e Oesyne, la colonia thasia, che pure al pari della metropoli, anche thasia, Galepsos, che ricorre come tributaria nelle iscrizioni, si deve ritenere tributaria (cfr. Thuc., IV, 107). Intanto, è possibile che Oesyne contribuiva sotto il nome di un'altra città, e Anfipoli forse non pagava tributo, ma gli Ateniesi, che assolutamente riscotevano da essa molte entrate, possono aver percepite le imposizioni anche mediante doganieri. In quale nesso Anfipoli era menzionata presso Antifonte nell'orazione sul tributo de' Lindii (Harpocr. in Ἀμφίπολις), non si può decidere. Si debbono ancora eccettuare molti posti non indifferenti di questo ambito. Così Therme fu solo transitoriamente in potere degli Ateniesi (Thuc., I, 61; II, 29); Apollonia nella Calcidica è di origine posteriore; non ricorre nè in Erodoto, nè in Tucidide, ma primieramente in Skylax. All'incontro, sembra che Molyeria presso Naupatto, che non ricorre, fosse tributaria (vedi l'elenco in Πλεν -). Finalmente ci mette in imbarazzo Aristofane, il quale nelle [II, 416] *Vespaie* [V, 707] (Olymp. 89, 2) fa dire al suo Bdelycleon, che si potrebbe provvedere largamente a 20.000 persone del popolo, dando ad alimentare ad ogni città 20 Ateniesi, poichè mille città pagavano tributo ad Atene. Se pure questa vanteria non aveva alcun maggior valore delle altre, con cui questo e quello volevano risolvere la questione sociale, non si può tuttavia partire dal presupposto che, il numero di 1000, poggi sopra un'esagerazione assolutamente assurda.

Anzitutto è ora ammesso che non tutti i tributarii sono contenuti nei nostri frammenti. Si potrebbe supporre ciò sia dovuto al fatto che non dal tributo di tutte le città si prelevasse la quota del tempio, ma ciò è la cosa più inverosimile, poichè noi troviamo, al contrario, che anche quando ad uno Stato, come Methone, era condonato il rimanente tributo, pure esso doveva pagare la quota del tempio. Non occorre nemmeno un tale assunto. Poichè, primieramente, noi abbiamo solo frammenti: nessuna lista annuale è completa. E anche quando delle liste della prima classe se ne avesse una o l'altra completa, essa tuttavia non ci presenterebbe tutti i tributari; in alcune, infatti, non manca evidentemente un gran numero di quelli che v'erano menzionati, e pure se ne hanno pochi relativamente. Proprio tali pezzi menano a questo, che in siffatte liste non erano riportati tutti gli Stati paganti tributo. Noi vediamo dal N. C [C. I. A., I, 258] che la quota del tempio sul tributo degli Stati, che avevano pagato a certi uffizi, non passava fra le mani de' Trenta, le cui liste soltanto si hanno qui; in parecchi anni una gran parte del tributo può essere stata riscossa e pagata in modo che i Trenta non ne dovevano detrarre la quota del tempio; tutto questo, di regola, era ommesso in queste liste e si ha solo nel N. C una nota su questo; poichè il N. C è uno de' pezzi

<sup>1)</sup> Vedi nota 659.